



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 20 Anno 2015

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

Mediterraneo: investire sulle diversità. Con FOP un modello di ospitalità diffusa
Alfonso Andria

8

La Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 sulla Protezione dei Beni Culturali in caso di conflitto armato
Pietro Graziani

12

Conoscenza del patrimonio culturale

Fiorenza Grasso Il Museo Archeologico Etrusco "De Feis" a Napoli. Storia di una collezione

16

Jean-Noël Salomon Croyances, dévotions populaires et mythes argentins: la part du milieu naturel et de l'histoire

20

Cultura come fattore di sviluppo

Piero Pierotti Paesaggi disastriati. E se il clima non fosse impazzito?

36

Federica Epifani *Historic Building Manager*: competenze in gioco e percorsi formativi per una nuova figura professionale. Un primo studio italiano

52

Laura Aiello Il Cubito Biblico nell'architettura sacra

66

Antonietta Barbati, Maria Cimmino La Basilica Desideriana di Montecassino: *prototipo* e modello dell'architettura basilicale dell'Italia centro-meridionale

80

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Stefania Napolitano Come l'arte può riconfigurare l'architettura. Ad un mese dall'inaugurazione della nuova sede, cronistoria delle tre età del Whitney Museum

96

Matilde Romito *Wanderer in Traumlandschaft*. Pittori stranieri ad Amalfi, Atrani e Ravello nella prima metà del '900

102

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

morel@msh.univ-aix.fr

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

alborelivadie@libero.it

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi

mariacristina.misiti@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Mediterraneo: investire sulle diversità Con FOP un modello di ospitalità diffusa

Il Mediterraneo, tra le tante complessità che esprime bagnando sponde così diverse, pure racchiude nei territori innumerevoli ricchezze, un patrimonio materiale e immateriale inestimabile, un altissimo potenziale in grado di determinare apprezzabili svolte nelle economie locali. Lo sforzo cui da anni si tende, attivando strumenti e programmi specifici, è volto a collegare le omogeneità presenti in quella macroregione, costruendo una rete di relazioni politiche, sociali, culturali, commerciali.

In tal senso è del tutto verosimile promuovere, pur nella consapevolezza della difficoltà del percorso, il confronto tra modelli di ospitalità diffusa, tra loro affini per aver intercettato una domanda che l'utenza turistica ha di recente formulato: voler vivere dal di dentro, quasi impadronendosi temporaneamente, i luoghi con le loro abitudini, le usanze, la loro storia, la loro cultura. Il che ha imposto un cambio di marcia verso una sostenibilità che sia sinonimo di valorizzazione dell'esistente, di esaltazione dell'edificato storico e della sua distintività senza consumare ulteriori superfici, di spinta all'occupazione.

Perciò puntare sui centri storici di alcuni paesi del Mediterraneo – Alessandria d'Egitto, Valletta, Bethlemme, Byblos, Cordoba, Costiera Amalfitana, Mahdia – detentori di gran parte del patrimonio culturale tangibile e intangibile, rappresenta un punto di forza del progetto **FOP (Future of Our Past)**, attivato nel quadro del programma europeo ENPI dal Centro di Ravello in partenariato con Società Geografica Italiana (Capofila), UNIMED, IEREK (Egitto), Fondazzjoni Temi Zammit (Malta), Quality Program (Italia), Dar Al-Kalima College (Autorità palestinese), Consorcio provincial de desarrollo economico (Spagna), Municipalità di Mahdia (Tunisia), Lebanese University (Libano).

La sfida è di mirare allo sviluppo turistico concependo un modello alternativo che sia imperniato sul coinvolgimento delle comunità locali, sul rispetto dei valori identitari del luogo e sulla riduzione dell'impatto ambientale.

Grazie al vasto e qualificato partenariato, composto da Università, Centri di ricerca e Agenzie di sviluppo rappresentativi delle tre sponde del bacino mediterraneo, il progetto opera per sviluppare un insieme integrato di azioni pilota in un primo gruppo di centri storici. Questi saranno gli anelli iniziali di una catena internazionale, nell'auspicio di riuscire a coin-



volgere un numero sempre maggiore di città mediterranee, nelle quali la Cultura divenga elemento attrattivo centrale.

Nella fase attuale si sta sperimentando a Bethlemme un tentativo di albergo diffuso, utilizzando case private esistenti, finora non usate o adibite ad altre funzioni, messe a disposizione dai proprietari per incrementare la ricettività non tradizionale ma caratterizzata dalla "convivenza" con la comunità locale. Si stimola così un grosso potenziale, per massima parte ancora inespresso, se è vero che lo sviluppo turistico è tradizionalmente orientato verso le fasce costiere e, anche quando ha toccato le città, non ha portato grandi benefici ai loro centri storici.

Il progetto prevede sia azioni locali, come dimostra il caso Bethlemme, per promuovere lo sviluppo di turismo sostenibile nei centri coinvolti, sia azioni transnazionali finalizzate alla messa in rete di quelle locali ed all'attivazione di collegamenti sinergici tra le medesime, anche attraverso la creazione di un

Paesaggio verticale - Furore.



portale – in fase di costruzione www.futureourpast.com – impostato sull’offerta di “esperienze emozionali” che il viaggiatore può vivere nei diversi siti coinvolti. Tale portale costituirà lo strumento principale per la creazione di un network mediterraneo che metta in rete i centri storici e le comunità locali coordinandone le azioni promozionali.

Tra i risultati finali che il progetto mira a raggiungere vanno evidenziati i Piani strategici per lo sviluppo di un turismo sostenibile volto al coinvolgimento delle comunità locali; l’ospitalità diffusa per valorizzare l’edificato dei centri storici e per coinvolgere attivamente la comunità locale; strumenti multimediali/smart per un uso consapevole del patrimonio culturale dei centri storici; mobilità sostenibile per turisti e residenti.

Nel quadro di FOP il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, responsabile delle attività di formazione in tutti i paesi coinvolti, ha proposto come caso di studio italiano il territorio dei comuni di Furore, Scala e Tramonti, in Costiera Amalfitana. Al riguardo hanno già avuto luogo workshops nei quali sono stati presentati i primi risultati del Rapporto Territoriale relativo ai suddetti siti e corsi di formazione per

Piazzetta di Minuta - Scala.





*Convento San Francesco Polvica -
Tramonti.*

“Operatori Territoriali per la redazione del Piano Locale di Turismo Sostenibile”. Tale Piano in seguito è stato materialmente redatto.

In un tempo nel quale del Mediterraneo si parla quotidianamente per declinarne le criticità, per affrontare le problematiche connesse ai flussi migratori, per invocare una più forte, larga e condivisa responsabilità politica delle Istituzioni europee e dei singoli Stati Membri dell’Unione, viene lanciato attraverso il progetto FOP un piccolo, impercettibile segnale teso a stabilire un approccio culturale differente che aiuti a superare le diversità e che anzi su di esse addirittura investa.

Alfonso Andria
Presidente